

INCIDENTI Dal Sudan sul volo di Stato

“Il governo sequestra  
lo scafista sbagliato”

di IACCARINO E MASSARI A PAG. 20

# Volo di Stato per “sequestro dello scafista sbagliato”

Aperto un fascicolo dopo l'arresto del rifugiato eritreo (presto scarcerato) scambiato per il re dei trafficanti. Testimoni: lui è in Libia non in Sudan

**Operazione delicata**  
L'uomo portato  
in Italia dopo indagini  
compiute insieme  
ai servizi britannici

» MICHELA A. G. IACCARINO  
E ANTONIO MASSARI

**S**’è trattato di un vero e proprio sequestro di persona. Non c’è dolo, certo, ma per negligenza o per colpa lo Stato italiano ha arrestato in Sudan la persona sbagliata: non si trattava del “generale” Medhane Yehdego, super-trafficante di esseri umani, ma di Medhanie Tesfamarian, 28 anni, rifugiato in attesa di imbarcarsi per l'Italia. L'operazione è stata realizzata con l'aiuto della *National Crime Agency* britannica, i servizi segreti inglesi, e in base ad alcune indiscrezioni - per ora non smentite né confermate - l'uomo arrestato dallo Sco della polizia di Stato potrebbe essere addirittura un informatore dei britannici. Se così fosse, oltre ad aver sbagliato obiettivo, l'Italia avrebbe addirittura bruciato una preziosa fonte in contatto con gli inglesi.

Medhanie Tesfamarian è stato estradato in Italia con un volo di Stato. Il pasticcio è talmente grave che ha scatenato l'ira di Angelino Alfano e di Andrea Orlando visto che, a parte la pessima figura inter-

nazionale, il ministero dell'Interno e della Giustizia sono pesantemente coinvolti nel sequestro in questione. E non si tratta solo di coinvolgimento politico, internazionale e diplomatico. L'apertura di un fascicolo d'indagine, su un sequestro di persona conclamato, è un atto dovuto e quindi la procura di Roma è già al lavoro. Coinvolti nell'indagine i due ministeri, gli agenti e i dirigenti della Polizia di Stato che hanno materialmente preso l'uomo sbagliato.

Per non parlare dell'immagine di un'inchiesta che, dopo aver preso spazio su tg, radio e giornali di tutta Europa, ottenendo il merito di aver catturato la primula rossa del traffico di esseri umani, passerà alla storia per aver sequestrato un innocente. Se non addirittura un prezioso informatore.

Perché Medhane è il nome di un trafficante del mare e della morte che i profughi africani conoscono bene. Specialmente gli eritrei: dei 70 mila arrivati in Europa, 13 mila sono partiti dopo i suoi pedaggi, le sue prigioni, i suoi natanti fatiscenti.

Ma “non è Medhane”. La smentita è partita da un giornalista svedese d'origine eritrea, Meron Estefanos, contattata da almeno 400 persone che sostenevano che quella non era la faccia dello *smugler* che gestisce la tratta d'Africa. Estefanos che ha intervistato il trafficante a telefono in precedenza, ha dichiarato

al quotidiano *Aftonbladet* che l'uomo estradato non è uno dei più grandi trafficanti eritrei. “Nessuno come Medhane è diventato così grande in poco tempo”, ha detto al *Guardian*. La smentita è confermata dalla *Bbc*, che ha diffuso una foto fornita da Fshaye Tasfal, 42 anni, suo cugino. Tesfamarian “è una persona buona, non può essere coinvolto in niente del genere”. Il suo nome originario è Kidane, ha lasciato Asmara, capitale d'Eritrea dove è cresciuto, nel 2014 e attendeva di partire dal Sudan, dove è invece stato arrestato un mese fa.

Anche un sopravvissuto della strage del 3 ottobre smentisce. “Solo il trafficante Eremias Ghebray è responsabile di quella tragedia insieme alle barche che ci videro affondare senza aiutarci al largo di Lampedusa. Medhane da quello che sento dire dagli ultimi arrivati, non è in Sudan ma in Libia, l'unico Paese in cui può nascondersi. È colpevole anche del traffico verso il Sinai, Egitto. Lavora con il gruppo Rashaida, nomadi che vivono al confine con l'Eritrea, che mandano gli eritrei dai *bodow*, i beduini in Egitto per raggiungere Israele”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

